

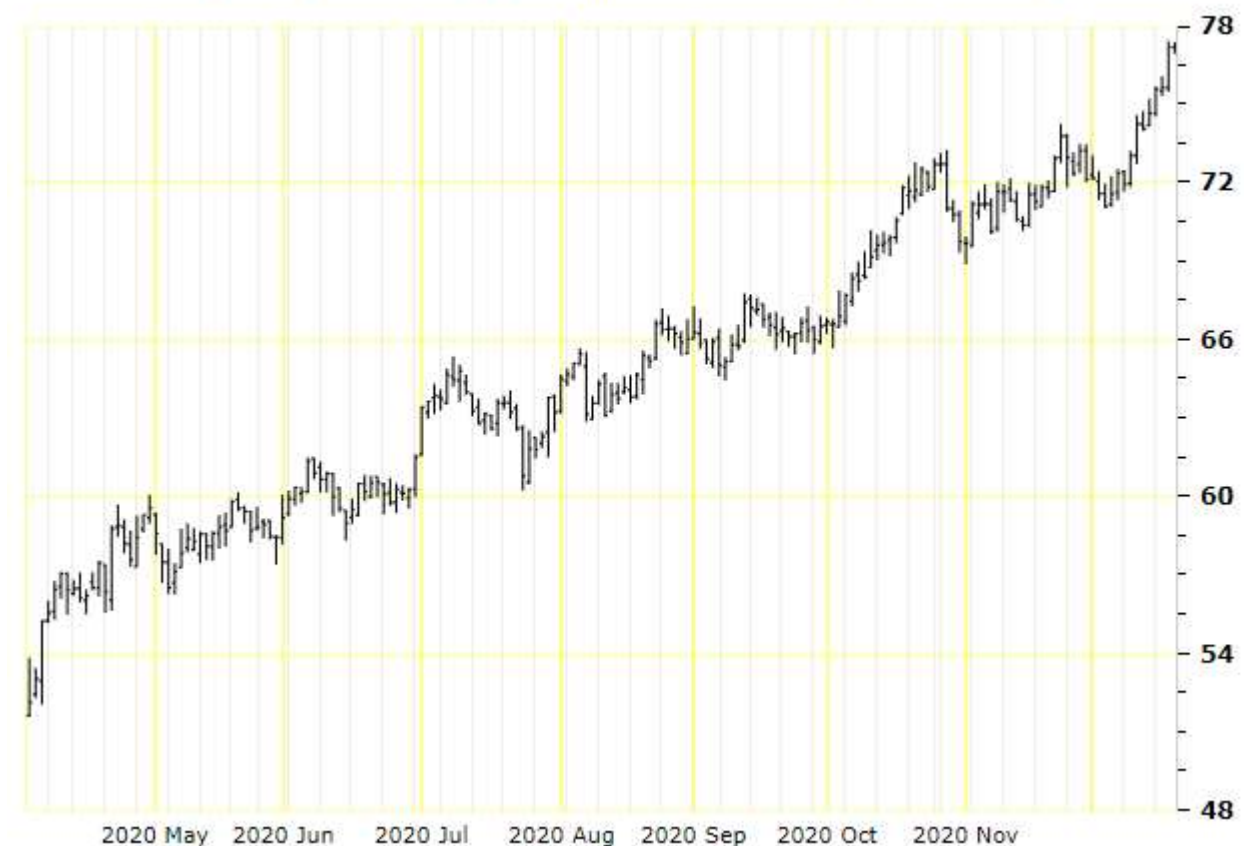
IL COTONE PRENDE UNO SLANCIO AUDACE

Il mercato del cotone è stato nettamente superiore ieri 17 dicembre. La posizione di marzo ha chiuso a 77,19 centesimi, in aumento di 1,54 centesimi, luglio si è attestato a 78,48 centesimi, in aumento di 1,38 centesimi e dicembre 2021 ha chiuso a 73,62 centesimi, in aumento di 0,28 centesimi. Il volume stimato è stato di 31.747 contratti.

L'USDA ha riportato un altro rapporto dinamico sulle vendite all'esportazione. Combinando le ultime due settimane di attività, le vendite totali sono aumentate rispetto al valore di 900.000 balle di vendita sul mercato di esportazione. Naturalmente, tale domanda è guidata dal risveglio dell'economia asiatica, alimentata da un dollaro USA più debole e dalla speranza che i vaccini riportino il pianeta Terra a uno stato di "normalità" migliore.

Con la chiusura di ieri, abbiamo un rialzo di 3,11 centesimi sulla settimana, di 5,04 centesimi sul mese e di 6,39 centesimi sull'anno. È un bel miglioramento rispetto a diverse settimane fa.

BORSA COTONI DI NEW YORK - Posizione marzo 2021 - Chiusura del 17 dicembre 2020



IL DOLLARO CONTINUA A SCENDERE

L'annuncio di politica monetaria della Federal Reserve non è riuscito ad allentare il calo del dollaro. Il biglietto verde è sceso contro quasi tutte le principali valute, ad eccezione di dollaro canadese e franco svizzero. L'esito del vertice FOMC, occorso ieri, è stato meno cauto del previsto. La banca centrale ha lasciato i tassi di interesse invariati, ha rivisto al rialzo le previsioni di crescita ed ha legato dei dati specifici agli acquisti di Treasury e obbligazioni. La banca non ha esteso la scadenza degli acquisti di asset come invece ci si aspettava e la decisione di essere meno aggressiva è supportata dalla visione del Presidente della Fed Powell secondo cui l'economia dovrebbe andare bene nella seconda metà del 2021 grazie al vaccino. Il biglietto verde è schizzato in risposta, ma il rally ha perso vigore quando Powell ha chiarito che la banca continuerà ad acquistare bond finché non ci saranno dei progressi importanti sul raggiungimento degli obiettivi.

Il punto saliente da cogliere è che nonostante la Fed sia stata influenzata dall'ottimismo sul vaccino, ci vorrà molto tempo prima che potrà iniziare a ridurre lo stimolo; ecco spiegata la continua debolezza del dollaro.

Intanto, la spesa dei consumatori è stata molto più debole del previsto, scendendo dell'1,1% a novembre. Anche la spesa di ottobre è stata rivista al ribasso. Ristoranti, grandi magazzini e concessionari hanno sofferto più di tutti, ma anche gli acquisti di vestiti e di mobili hanno segnato forti ribassi. La spesa online è stata positiva ma non abbastanza da contrastare la debolezza generale. Tra l'aumento delle richieste di sussidi di disoccupazione, l'impennata dei contagi e le nuove restrizioni che hanno limitato la mobilità, il mese scorso, gli acquirenti statunitensi hanno speso di meno. Secondo un sondaggio, gli americani hanno speso il 14% in meno nel periodo tra Black Friday e Cyber Monday quest'anno rispetto allo scorso anno. Purtroppo, il calo della spesa per i regali di Natale è un trend che continuerà nel mese di dicembre, e rappresenterà un vero problema per la crescita del quarto trimestre. La distribuzione del vaccino sta partendo ma finché non sarà cosa fatta, la possibilità di altri problemi economici spiega la cautela della Fed di oggi.

EURO e STERLINA sono saliti al massimo di due anni e mezzo sulla scia della debolezza del dollaro USA e dei dati PMI più forti. I dati della zona euro sono stati chiaramente positivi con l'attività manifatturiera e dei servizi in miglioramento a dicembre. Dopo tutti i recenti report, ora è evidente che i recenti lockdown non hanno pesato molto sull'economia europea.

CAMBIO EURO/US DOLLARO - Chiusura del 17 dicembre 2020



Sempre a disposizione, cordiali saluti